

Premio Brunacci 1989
Premio libro Veneto

La Giuria ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio a Padova di Angelo Ventura per la serietà della ricerca storiografica e per la chiarezza espositiva che fanno di tale lavoro la più felice sintesi degli scopi per i quali è sorto il premio Brunacci.

In oltre quattrocento pagine l'Autore ricostruisce lo sviluppo economico-sociale della città, le tensioni politiche ed il dibattito culturale che rendono Padova protagonista della storia veneta dell'ultimo secolo (con un utilissimo "excursus" sull'eredità del passato).

"Una città senz'anima municipale", come rileva l'autore, assume un ruolo importante, dopo la decadenza di Venezia, divenendo un polo regionale, grazie anche alla sua Università, dove si forma gran parte dell'"élite" dirigente dell'Italia nord-orientale. Così la storia di Padova nelle pagine del Ventura diviene storia nazionale, dalla fondazione della Banca Veneta e dall'industrializzazione degli ultimi decenni dell'800, di cui Vincenzo Stefano Breda è protagonista nazionale, alla Resistenza al fascismo, di cui Marchesi e Meneghetti sono personaggi di dimensioni di risonanza più vasta dell'ambito regionale. Al lettore comune, non dotato di cultura specialistica, il Ventura offre uno stimolo culturale a porsi serenamente e razionalmente di fronte ai problemi del nostro tempo, senza semplificazioni eccessive o schematismi ideologici, ma con la chiarezza e il rigore di un intellettuale coraggioso nella sua vita come nelle sue idee.